



**Arrivano i cc:
l'Anonima
libera
il sequestrato**

Giacomo Falcone (nella foto), una delle vittime dell'Anonima sequestrata, è stato liberato dopo 29 giorni. I carabinieri hanno intercettato su l'Aspromonte un commando che lo stava trasferendo in un altro covo. «Ho avuto paura di non vedere mai più i miei cari», ha dichiarato il rapito. Smentito il pagamento di qualsiasi riscatto. Ora si teme per la vita di tutti gli altri sequestrati (Conocchiella, Cortellezzi, Medici, Malgeri, Silocchi) in manc alle varie anonime. **A PAGINA 9**

**Veltroni
nominato
nuovo direttore
dell'Unità**

Walter Veltroni è il nuovo direttore dell'Unità. Lo ha nominato ieri il Consiglio di amministrazione con un voto di astensione. In una lettera al presidente Macaluso il neodirettore accoglie la richiesta di una discussione (avanzata dalle redazioni) per rilanciare il «carattere dell'Unità come grande giornale popolare della sinistra». In un'attesa in incontri del gruppo dirigente uscente con Macaluso e Occhetto ha preso quota e poi è stata respinta la richiesta di un rinvio della nomina. **A PAGINA 8**

**Con «Basic Instinct»
inaugurato
il festival
di «Cannes»**

Inaugurata nel nome di Marlene Dietrich la 45ª edizione del festival di Cannes. Fuori concorso è stato proiettato «Basic Instinct» di Paul Verhoeven, il film scandalo che aveva provocato polemiche e contestazioni tra le comunità gay degli Stati Uniti. Giornalisti e fotografi all'assalto dei due protagonisti Michael Douglas e Sharon Stone. Oggi inizia il concorso con «La vita indipendente» di Vitalij Konevskij e «Il ritorno di Casanova» di Edouard Gheun. **A PAGINA 19**

**Coppa Italia
Baggio su rigore
dà alla Juve
il primo round**

Faticoso e risarcito successo per la Juventus sul Parma nell'andata della finale di Coppa Italia giocata allo stadio delle Alpi di Torino. Un gol di Roberto Baggio su rigore nel primo tempo ha dato il successo ai torinesi spesso in difficoltà di fronte agli emiliani. Il ritorno mercoledì 14 maggio a Parma mentre le due squadre si incontreranno un'altra volta domenica in campionato a Torino. Nella ripresa è uscito per infortunio il bianconero Di Canio. **NELLO SPORT**

In manette il segretario lombardo e un altro dc. Con loro l'amministratore delegato Cogefar Forlani manda Bodrato a commissariare il partito. Un imprenditore tira in ballo anche il Pri

Milano, Dc decapitata

In carcere per le tangenti anche un uomo Fiat Scorta armata per Di Pietro: è minacciato?

La solitudine di milioni di onesti

MICHELE SERRA

E così nei bar e per le strade del nostro amaro paese, c'è un nuovo argomento di conversazione: «Anche i comunisti rubano». È una conversazione alla quale avremmo fatto volentieri a meno di partecipare, soprattutto quanti di noi tengono ancora bene in mente le facce, le parole, i comportamenti e l'esistenza quotidiana della nostra gente, quella che Pasolini definiva «un paese pulito dentro un paese sporco».

Lasciamo agli altri (quelli che attendono il responso dei giudici) più per ripararsi dietro le frasi rituali che per onorare il garantismo) il compito di fare i conti, come sempre, a modo loro e secondo criteri loro: sono, quelli, conti che tornano sempre, con le buone o con le cattive. Noi, in fondo, siamo così abituati a non veder tornare i conti - i conti politici, i conti umani, gli unici che pesano davvero - che possiamo permetterci il lusso, rarissimo in questo paese, di misurare fino in fondo il cratere scavato da questa giusta e salutare bomba.

Ben al di là della profonda rabbia e dell'amara pietà che suscitano i «compagni in galera» (meno rabbia e meno pietà, lo confesso, mi ispirano gli altri ammanettati della «Milano europea», giocatori che pagano il prezzo di un lucido, consapevole rischio), ciò che mi preme capire, adesso, è se finalmente sia chiaro a tutti che cosa significa «regime» e che cosa significa «mancanza di una opposizione forte».

Non sono parole. Regime significa che i rapporti politici e i rapporti sociali diventano un sistema univoco, bloccato, ideologico, nel quale ciò che importa, per tutti, è gestire il potere lungo binari già tracciati: il successo personale, l'arricchimento a ogni costo, un concetto di sviluppo bassamente quantitativo (metri cubi costruiti, volume di quattrini che girano), totalmente ignaro dei costi sociali e dei costi ambientali che questa corsa forsennata comporta. Regime significa la voglia di dare per scontato, per definitivo un paesaggio sociale dominato da interessi forti, significa avere visto Milano crescere e cambiare per mano delle immobiliari, della speculazione edilizia, delle cordate finanziarie, con Palazzo Marino che nella migliore delle ipotesi cercava di regolare questo immane traffico di denaro e di potere come un vigile urbano senza divisa e autorità, e nella peggiore come partner dei vari comitati d'affari.

Mancanza di opposizione significa che quei singoli individui che, in cuor loro, non volevano condividere questa sorte grezza e umiliante, si sono sentiti soli. Che è mancato, per lunghissimi anni, un referente politico in grado di dire a queste persone (milioni di persone in tutta Italia): non sei solo, non sei matto, non sei scemo, anzi fai benissimo a non voler transigere questo beverone fasullo e inquinato che spacciano per «modernità». Non c'è nulla di moderno in questo Monopolo frenetico e ingordo.

C'è, semmai, l'arcaica abitudine italiana, priva di generosità e grandezza dell'arte di arrangiarsi. Pochissimi Mitterrand, molti Alberto Sordi.

E quando vince il regime è più facile rubare, è meno facile resistere. Perché - per chi crede nella politica - solo un vigoroso conflitto politico in atto può aiutarci a scegliere tra due opzioni diverse, può aiutarci a decidere ciò che ti sembra giusto e ciò che ti sembra sbagliato, ciò che è onesto e ciò che è disonesto. Altrimenti è inevitabile, anche per le persone che non sono nate ladre, né rampanti, né araffone, né ciniche, cominciare a domandarsi se per caso non sia inevitabile arrendersi, e «fare come tutti».

Alcuni compagni del pidessino, a Milano, l'hanno detto chiaro: «Siamo rimasti in giunta perché eravamo convinti di poter controllare meglio la situazione. Visti i risultati: bei pirati». Adesso, oltre che pirla, i pidessini milanesi si sentono anche peggio: sospettati di disonestà, di complicità con un sistema infame, per giunta costruito per colpire e mettere fuori gioco proprio gli interessi sociali per difendere i quali la sinistra è nata.

Forse, da oggi, almeno una cosa ci è più chiara. Che opposizione non vuol dire fare la rivoluzione o cambiare il mondo o rigenerare la società in un'isola di puri e di eguali. L'utopia non c'entra, l'ideologia nemmeno. Opposizione, a Milano, negli ultimi dieci anni, voleva semplicemente dire: non rubare. Rispetta te stesso e le tue idee di cittadino. Non è vero che sei «obbligato» a rubare. Nessuno è «obbligato» a rubare, perché nessuno è obbligato ad accettare altre regole al di fuori di quelle stabilite dalla legge e dalla propria coscienza.

La tangenti story ha riservato ieri alla dc, pur avvezza a certe mazzate, una giornata amara. Sono finiti in manette il segretario regionale Gianstefano Frigerio e Augusto Rezzonico, ex senatore. A far loro compagnia l'amministratore delegato della Cogefar Impresit, L'arrestato, Enzo Papi, è un manager cresciuto nel gruppo Fiat. Scorta armata e auto blindata per il giudice Antonio Di Pietro: ha ricevuto minacce?

MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Il loro nome lo avrebbe fatto Lodigiani, uno degli imprenditori arrestati nei giorni scorsi. Oggetto: tangenti per quella miniera d'oro del Passante ferroviario. Così sono finiti a San Vittore il segretario della dc lombarda Gianstefano Frigerio e Augusto Rezzonico, ex presidente delle Ferrovie Nord ed ex senatore. Forlani a questo punto non ha avuto altra scelta che il commissario, Bodrato. Le manette ieri sono scattate anche per Enzo Papi, amministratore delegato della

ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6 e 7

Corrotti e corruttori

AUGUSTO GRAZIANI

Là dove la legge prevede pari responsabilità per il corrotto e per i corruttori l'uomo della strada è indotto ad attribuire peso morale diverso all'azione degli uni e degli altri. Non è male ricordare che i casi che ci vengono prospettati dalle indagini giudiziarie di questi giorni presentano un contenuto ben diverso, e tale da sollecitare una compassione assai minore nei confronti dei miseri imprenditori che sono caduti vittime di amministratori pubblici rapaci.

A PAGINA 2

L'uomo della perestrojka racconta all'Unità la sua sfida

Shevardnadze: «La mia Georgia è allo stremo Aiutatela»



Il presidente della Georgia Eduard Shevardnadze

SERGIO SERGI A PAGINA 11

Accordo fatto In Germania vince il sindacato

La Germania tira un sospiro di sollievo: accordo fatto per i dipendenti pubblici. L'intesa, che è stata raggiunta ieri sera dopo un'altalena di speranze e di irrigidimenti, è una vittoria per il sindacato. Gli aumenti saranno del 5,4%, esattamente la soglia al di sotto della quale la Ötv non accettava di scendere. Gli scioperi verranno interrotti già da stamane. La Spd ha chiesto le dimissioni di Kohl.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

BERLINO. Alle sette di sera l'annuncio: la commissione salari dell'Ötv, il sindacato dei dipendenti pubblici, ha approvato lo schema di accordo uscito pochi minuti prima dal difficilissimo negoziato con i datori di lavoro, il governo federale, quelli dei Länder e i Comuni. L'intesa è tecnicamente molto complessa, ma la prima impressione è che rappresenti una vittoria per il sindacato che in dodici giorni di

A PAGINA 12

Carli ha comunicato che lo scatto di maggio non sarà pagato ai dipendenti pubblici
La Cgil risponde annunciando una campagna di diffide e vertenze

Niente contingenza agli statali



Guido Carli

Scala mobile nella bufera. Una circolare del Tesoro impone alle amministrazioni dello Stato di non pagare lo scatto di maggio di contingenza ai pubblici dipendenti. E il presidente di Confindustria Pininfarina, ai sindacati che chiedevano la riapertura immediata del negoziato, replica che si può discutere solo dopo il 1º giugno. La Cgil «diffida» il ministro della Funzione Pubblica Gaspari e annuncia ricorso.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Ieri, proprio mentre Confindustria ha risposto in pratica «picche» all'invito dei sindacati per una immediata ripresa del negoziato su salario e contrattazione, è giunta la conferma ufficiale che lo Stato non pagherà ai suoi dipendenti la scala mobile. Una circolare per tutte le amministrazioni pubbliche firmata dal ministro Carli dice che in attesa di un accordo tra le parti sociali, la contingenza dei «pubblici» re-

A PAGINA 16

Auto: crescita record (+15% in aprile) Lieve ripresa Fiat

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE COSTA

TORINO. L'Italia «risorge» l'auto, e il mercato la «boom» in aprile, infatti, le vendite sul mercato nazionale hanno registrato una impennata-record (+15,23%) con 241.860 consegne. È il secondo risultato di tutti i tempi, dopo il marzo 1990. Nei quattro mesi l'incremento è stato del 4,4 per cento. Positivi anche i risultati della Fiat Auto che continua ad aumentare la

A PAGINA 15

Issa la vela, torna Salvagente

ROCCO DI BLASI

Cazza la randa e il fiocco, Issa la vela! No, non siamo sul Moro di Venezia tra Raul Gardini e Paul Cayard e non stiamo battendo il mare dalle parti di San Diego in California. Eppure con l'acqua abbiamo ugualmente a che fare, visto che siamo «Il Salvagente» e da domani riprendiamo il largo per una nuova avventura con l'Unità. In queste ore il mare attorno a noi, in verità, è alquanto agitato, ma noi speriamo che il vento cali. La nostra è, infatti, una barca leggera e fila meglio con le onde basse. Del resto il nuovo settimanale che troverete in edicola con l'Unità nasce sfidando tutte le leggi della chimica, della fisica e dell'editoria. Vediamo.

Chimica: quando dovete comprare dei tortellini come fate a scegliere i migliori? Seguite i consigli della pubblicità? Vedete qual è l'imballaggio più attraente? Chiedete consiglio alla mamma? Prendete la prima confezione che trovate, dopo esservi bendati gli occhi? Oppure li aprite uno per uno e li guardate al microscopio?

Tanti dubbi che non avrete più acquistando, domani, il primo numero della nuova serie di «Salvagente». Basterà, infatti, che sappiate leggere e trovare i testi di qualità che vi dirà tutto (e scientificamente) sulle marche migliori e su quelle peggiori. Così tutte le settimane, naturalmente non pubblicheremo sempre lo stesso testo, ma lo cambieremo numero dopo numero. Altrimenti potreste annoiarvi.

Fisica: il nostro giornale vi insegnerà, se avrete la pazienza di seguirlo con costanza, che la tangente non è né un diritto (dell'amministratore) né un dovere (del cittadino). È una «retta» che nel punto dato ha contatto con la curva» e restituisce alla geometria. O è un reato, essendo un «compenso estorto a seguito di minacce o di favori illeciti» (Il nuovo Zingarelli). E «partire per la tangente» non vuol dire mettersi in auto per andare a riscuotere. Insomma non è normale che occorra pagare qualcuno per

poter fare il bidello o lo spazzino, per costruire una linea del Metrò o aprire un capanno per vendere i gelati. Noi cercheremo, un po' alla volta, di aiutarvi a questa semplice idea, in modo che almeno le nuove generazioni possano vivere in un mondo in cui si parla la lingua italiana in maniera pulita e in cui sia bandita ogni allusione a «tu mi dai una cosa a me, io ti do una cosa a te». Un senso comune da bandire anche in altri campi. Sul primo numero troverete, ad esempio, un servizio sulle molestie sessuali e capirete di cosa stiamo parlando.

Editoria: pare che nessuno al mondo si sia mai sognato di far partire una iniziativa editoriale in maggio. Queste cose, di solito, si fanno in ottobre. D'estate la gente pensa ad andare al mare, la lettura dei quotidiani cala. Insomma partire il 9 maggio è una vera pazzia. Ma a noi non è bastata. Abbiamo deciso, infatti, di fare anche un altro esperimento e

Il modello più economico costerà oltre un milione

In arrivo per l'estate il videotelefono

DAL NOSTRO INVIATO

GILDO CAMPESATO

VENEZIA. Fanatici di status symbol, allegri! Entro l'estate il videotelefono sarà disponibile anche in Italia. A pochi mesi dal lancio negli Stati Uniti dell'apparecchio At&t che fa vedere l'interlocutore, l'amministratore delegato della Sip Antonio Zappi ha annunciato ieri a Venezia che questo nuovo gadget dell'elettronica sarà presto introdotto anche da noi. Manca soltanto l'omologazione ministeriale degli apparecchi che la Sip offrirà al pubblico. Il via libera dovrebbe giungere prima delle ferie. Negli Usa il modello meno caro proposto da At&t costa attorno ai 1.000 dollari ed è probabile che da questa somma non ci si discosti troppo anche in Italia.

A PAGINA 15

STORIA ILLUSTRATA DI MILANO
5 FASCICOLI IN REGALO
Dal 7 maggio tutte le settimane nelle edicole di Milano e provincia